

## ENERGY/Nel fotovoltaico i maggiori cambiamenti di strategia registrati dagli avvocati

# Occhi puntati sull'Europa dell'Est

### Le imprese italiane, per esempio, guardano al mercato rumeno

DI DUILIO LUI

Il calo degli incentivi disposti con gli ultimi due Conti Energia sta spingendo le aziende italiane specializzate nel fotovoltaico a seguire la strada già intrapresa da molte realtà di altri settori, vale a dire andare a caccia di occasioni oltreconfine. Le maggiori opportunità in questo momento si registrano nell'Europa Orientale, che è partita più tardi nel sostegno al settore e oggi può beneficiare anche di un andamento del ciclo economico migliore rispetto all'Occidente. Tra le mete preferite c'è la Romania, paese con un rapporto debito/pil al 33,4% (poco più di un quarto rispetto all'Italia) che lascia spazi di movimento al governo per sostenere il settore.

«Il mercato rumeno del fotovoltaico è abbastanza recente», spiega Pasquale Silvestro, partner dello studio **Touucci** nella sede di Bucarest. «Dopo l'approvazione dell'ordinanza d'urgenza n. 88/2011 (una sorta di decreto legge convertito a fine luglio con legge n. 134/2012), la Romania si è data nuovi traguardi nell'ambito degli obiettivi comunitari e ha aperto la strada a quello che può essere definito un vero e proprio boom di investimenti nel settore».

Il sistema di promozione dell'intero comparto delle rinnovabili è basato sul mecca-



Pasquale Silvestro

ismo dei certificati verdi. Per il fotovoltaico ne sono previsti 6 a MW/ora per i prossimi 15 anni, eccetto per i progetti che saranno posti in esercizio dopo il 1 gennaio 2014 per i quali potrebbe intervenire una riduzione del numero di certificati verdi laddove l'Autorità per l'energia elettrica (Anre) accertasse una situazione di overcompensation. «Il valore dei certificati verdi oscilla tra un valore minimo di legge attorno ai 27 euro e uno massimo di 58», precisa Silvestro. «In sostanza, sommando il valore attuale dei certificati verdi al prezzo di vendita dell'energia, avremmo un risultato molto vicino ai 400 Euro MW/ora, livello che oggi non ha eguali nell'Unione Europea». A



Eugenio Tranchino



Roberto Falato

questo si aggiunge il fatto che è previsto un sistema di ritiro obbligato dei certificati verdi in vendita da parte di un Fondo di Garanzia gestito dall'Opcom (equivalente del Gme) al prezzo minimo previsto dalla legge, oggi intorno ai 28 Euro.

Roberto Falato, commercialista di **Boscolo&Partners** (Bucarest, Timisoara e Cluj-Napoca), conferma «un crescente interesse degli operatori italiani verso il Paese alla luce dei tagli agli incentivi nella Penisola». Quanto alle altre rinnovabili, Falato sottolinea che «c'è stata una fase di grande interesse sull'eolico circa due anni fa, ma sta scemando per problemi di saturazione della linea. C'è invece grande interesse per le biomasse, strettamente legato al mondo agricolo e quindi alla possibilità di approvigionarsi di materia prima che, da quanto mi risulta, in Italia è sottodimensionata e quindi a prezzi elevati».

#### Cresce il business del contenzioso

Germana Cassar, partner di **Maccchi di Cellere Gange-mi**, registra «un incremento significativo del contenzioso sia legato agli aspetti autorizzativi, sia relativo ai criteri di ammissibilità alle tariffe incentivanti. Anche se la parte principale dei mandati riguarda attività di consulenza sullo



Tessa Lee



Luigi Franco

sviluppo dei progetti e sulla normativa applicabile al business delle rinnovabili».

Un trend registrato anche da Eugenio Tranchino, managing partner di **Watson Farley Williams** in Italia (tra i clienti dello studio nel 2012 figurano Rwe Trading, Sorgania e Century Asset Management). «È un settore in crescita, soprattutto in relazione ai contratti epc per mancato o ritardato ottenimento delle tariffe, ma anche per mancato raggiungimento dei livelli di performance degli impianti».

«Il litigation è riconducibile principalmente a tre aree», osserva Tessa Lee, counsel di **Livkaters** (studio che ha affiancato il governo sudafricano nel piano per lo sviluppo delle rinnovabili). «Quello amministrativo riguarda soprattutto le procedure autorizzative. È molto frequente che ci siano contestazioni su aspetti quali la lentezza dell'iter burocratico, la scarsa trasparenza delle procedure di accesso agli incentivi e dei meccanismi di aggiudicazione, solo per fare alcuni esempi. Il contenzioso civile è per certi versi "fisiologico" perché riconducibile per esempio alle cessioni di impianti una volta terminata la fase di sviluppo o alle garanzie rilasciate dal venditore alla società che ha acquistato l'impianto. Infine quello penale riguarda le presunte irregolarità degli



Tommaso Salonico

iter autorizzativi, dalle mancate autorizzazioni a quelle conseguite in modo irregolare, come le false dichiarazioni al Gse finalizzate a ottenere gli incentivi. L'attenzione da parte della magistratura sul settore è molto alta e il meccanismo di assegnazione degli incentivi favorisce la litigiosità».

Luigi Franco, socio di **LS Lexjus Sinacta** Roma, classifica i contenziosi (che sottolineano essere ancora minoritari nel panorama della consulenza sulle rinnovabili) che si registrano nel comparto fotovoltaico in tre categorie: quelli tra il proprietario dell'impianto e il proprietario del fondo e il proprietario dell'impianto e l'istituto di credito; nei confronti della Pubblica amministrazione e relativi alla determinazione ed all'erogazione degli incentivi o alle graduatorie, infine tra il proprietario dell'impianto e la società elettrica.

Tommaso Salonico, partner responsabile del gruppo **Energy di Freshfields** (al lavoro sull'arbitrato Edison S.p.A./Ragas per la revisione del prezzo contrattuale di import Gnl dal Qatar), spiega quali sono le più frequenti occasioni di ricorso in tribunale: «Accanto al tradizionale contenzioso contro le delibere dell'Autorità per l'Energia e il Gas, quando si ravvisa in alcuni suoi atti un travalicamento di quanto previsto dal legislatore nazionale o comunitario, situazioni di contenzioso si presentano sempre più spesso in seguito ai risultati delle attività di verifica e di controllo svolte dalla stessa Autorità, oltre che dal Gse nel settore degli incentivi alle fonti rinnovabili e alla cogenerazione». Senza trascurare, alla luce dei frequenti cambi di normativa, i ricorsi in merito agli stessi incentivi. «Volti a tutelare il legittimo affidamento fondato sulla disciplina in vigore al momento dell'avvio dell'investimento». Nei rapporti tra privati, infine, capita spesso che si finisca davanti a un arbitro per la revisione delle condizioni economiche di fornitura.

— © Riproduzione riservata —